

DOMENICA 10 LUGLIO 2016

“MOSTRARE CRISTO”

EFESINI 2:1-10, *Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti alle vostre colpe e ai vostri peccati, ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza nell'aria, con quello spirito opera oggi negli uomini ribelli nel numero dei quali anche noi tutti vivevamo un tempo secondo i desideri della nostra carne. Ubbidendo alle voglie della carne dei nostri pensieri ed eravamo per natura figli d'ira come tutti gli altri, ma dio che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati anche quando eravamo morti nei peccati ci ha vivificato con Cristo, è per grazia che siete stati salvati e ci ha resuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nel cielo in Cristo Gesù, per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù, infatti è per grazia che siete stati salvati mediante la fede e ciò non viene da voi è un dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti, infatti siamo opera sua essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo.* Dice che Dio ci ha liberati dalle nostre colpe e dai nostri peccati, eravamo morti in queste colpe in questi peccati, seguivamo l'andazzo di questo mondo e quindi eravamo morti davanti a Dio, prima di conoscerlo, di aver avuto un incontro personale con lui eravamo spiritualmente morti. Questa morte ci separava da Dio, il peccato ci separa sempre da Dio. Quando noi facciamo qualcosa che va contro la natura di Dio, contro quello che Dio è, ogni volta c'è una separazione tra noi e Dio e se noi persistiamo in qualcosa che va contro la natura di Dio, finiremo per morire spiritualmente, perchè lo Spirito Santo non va d'accordo con il peccato, quindi la nostra vita e tutte le cose che sappiamo che Dio non gradisce, sono qualcosa che ci separa da lui, che impedisce la nostra comunione il nostro rapporto personale, la nostra relazione spirituale che abbiamo con lui. Spiritualmente morta è una persona che non reagisce alle cose di Dio, Dio potrebbe anche scendere e parlare ma la persona morta spiritualmente non reagisce alla presenza di Dio, e alle cose che Dio fa o dice. Ecco perchè molte persone non reagiscono, anche se lo Spirito Santo si sente che è presente e sta parlando in modo specifico e si sta manifestando in un modo specifico magari ci sono persone che non sentono e non vedono, non reagiscono proprio perchè possono essere spiritualmente morte. Questo non succede solo al di fuori dell'ambiente spirituale, non succede solo fuori dell'ambiente della chiesa ma succede anche in chiesa perchè tanti vanno in chiesa e non è detto che siano spiritualmente vivi, andare in chiesa non significa che spiritualmente sono una persona viva che ho un rapporto reale e vivo con Dio. Si può essere sempre presenti ad ogni riunione, creativi in qualche attività in particolare della chiesa ma quando Dio parla non sentiamo assolutamente niente. Quando lo Spirito Santo cerca di smuoverci di farci vedere qualcosa, noi non vediamo e non sentiamo, questo perchè si è perso il contatto con Dio tramite alcune cose in cui persistiamo ma che Dio non gradisce. Il nostro rapporto con Dio si è perso, si è raffreddato e tante cose che lui

vuole farci vedere noi non le vediamo. Ecco perchè il peccato non è per forza qualcosa che si fa. Io pecco perchè ho fatto qualcosa che non andava bene, ma tante volte il peccato è qualcosa che non si fa, dovrei farlo ma non lo faccio, Dio vorrebbe che io facessi quella cosa ma io non la faccio, anche questo devo intendere un atto di errore da parte mia nei confronti di Dio. Quando questo succede in chiesa si parla di religiosità, quando una persona frequenta la chiesa, è sempre presente, prega pubblicamente, o fa anche qualche attività all'interno della chiesa, ma ha perso il suo rapporto con Dio, non sente e non vede più questa parte spirituale, si parla di religiosità, una persona religiosa è semplicemente una persona che fa religione, segue una religione, va in chiesa segue dei credi, delle attività ma non è detto che abbia la vita di Cristo in sé. Se noi siamo morti, e qui parla di persone morte ma parla anche di risurrezione perchè nel versetto 5, dice, quando eravamo morti nei peccati ci ha vivificati con Cristo perchè è per grazia che siete stati salvati e ci ha resuscitati con lui e con lui ci ha fatto sedere nel cielo in Cristo Gesù. Quindi, per prima cosa “tutti eravamo morti”! Si parte da questo punto che tutti eravamo morti nei nostri peccati, chi forse è rimasto morto perchè ancora non ha avuto una risurrezione spirituale, chi invece ha già fatto un'esperienza di questo tipo con Dio. In ogni caso per risuscitare abbiamo bisogno di morire prima. Al versetto 7, dice che tutto questo, eravamo morti, siamo risuscitati, per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia mediante la bontà che egli ha avuto per noi in Cristo Gesù, quindi c'è un motivo per tutta questa salvezza di cui parla in questi versetti, morti e rivivificati con Cristo per un motivo, non solo perchè sappiamo di essere salvati, sappiamo che se dovesse succederci qualcosa abbiamo la vita eterna, abbiamo una realtà in questa vita, ma anche sulla terra c'è uno scopo, ci dice per mostrare nei tempi futuri mediante la bontà e quindi il nostro scopo è mostrare, far vedere, manifestare la ricchezza della grazia di Dio. In MATTEO 5: 14,15,16, è Gesù che parla e dice: ***Voi siete la luce del mondo, una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta e non si accende una lampada per metterla sotto a un recipiente, anzi, la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa, così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.*** Questo “mostrare”, per mostrare le ricchezze della grazia di Dio, noi siamo qua per mostrare la gloria di Dio, questa gloria è tutto quello che lui è, la sua bontà, la sua grandezza, la sua potenza, tutto quello che Dio è, tutto questo noi siamo chiamati a mostrarlo su questa terra. Noi partecipiamo a questa gloria di Dio ovviamente nella misura in cui veniamo da lui trasformati, non perchè veniamo in chiesa ma perchè abbiamo una relazione personale con lui, abbiamo una vita di fede, una vita di preghiera, che ci avvicina a Dio, una vita spirituale, in questo modo noi veniamo trasformati nell'immagine nella sua gloria e in questo modo possiamo mostrare la sua gloria, quindi non si tratta solo di predicare, parlare di Gesù, non si tratta solo di parlare con qualcuno dicendo quanto è bella la chiesa ma si tratta proprio di qualcosa che noi siamo, perchè parla di una luce, dice che noi siamo la luce del mondo e una luce non può rimanere nascosta sotto a un recipiente ma fa luce a tutta la casa a tutto l'ambiente in cui si trova. La luce illumina, questo è il suo motivo, la luce ha il compito di illuminare anche senza dire niente, la luce non ha bisogno di dire niente, la luce se c'è si vede, non può non vedersi. Poi prosegue

sempre nel nostro brano di EFESINI ***Infatti, siamo opera sua essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo.*** Siamo stati creati in Cristo per fare le opere buone. Queste opere buone non hanno tanto a che vedere con quello che facciamo ma è proprio in relazione di quello che siamo, automaticamente io faccio qualcosa perchè io sono, non posso fare una cosa che non è in relazione con il mio essere, e da quello che sono scaturisce quello che faccio, le nostre azioni parlano di noi, queste sono le opere, quello che noi facciamo, e non in senso religioso, ma quello che noi facciamo nel nostro quotidiano, come parliamo con le persone, come ci relazioniamo come vediamo le persone, come reagiamo in certe situazioni, tutto questo che ha da fare con la nostra quotidianità, siamo noi e il nostro modo di agire, quindi quello che sono scaturisce in quello che faccio. Essere luce quindi riguarda me stesso, non riguarda le cose belle che faccio, ma riguarda me stesso, far vedere, mostrare la gloria di Dio significa predicare con la nostra vita, non servirebbe neanche parlare perchè questa luce si dovrebbe vedere, così come viviamo la nostra giornata, come siamo con le persone, quello che facciamo o che non facciamo, tutto questo parla di noi, di questa luce che noi dovremmo mostrare a chi non ha questa luce a chi ancora non ha conosciuto la gloria di Dio. Cosa vede la gente in te, quando scopriamo a volte cosa la gente pensa di noi ci arrabbiamo perchè diciamo no, non è vero, non sono così, alle volte le persone vedono delle cose che noi non vediamo di noi stessi., invece tante volte dovremmo valutare bene quello che la persona dice di noi proprio perchè ci fa comprendere quanto veramente siamo luce in questo mondo, quanto veramente trasmettiamo la gloria di Dio, quanto veramente si vede che Dio è nella nostra vita. La testimonianza più potente della nostra fede è proprio la nostra vita, quello che noi siamo, quello che siamo effettivamente siamo ogni giorno, non possiamo convincere le persone che Dio è buono, che vale la pena credere in Dio, che vale la pena avere fede, non possiamo convincere le persone con le nostre parole perchè nel momento in cui noi smettiamo di parlare, la gente guarderà come viviamo chi siamo, se c'è veramente questa luce nelle nostre parole, nel nostro modo di vivere, nelle nostre scelte anche, in ogni ambito della nostra vita, quindi se siamo in Cristo siamo delle nuove creature ed essere nuovi è qualcosa di visibile, la gente che conosceva com'ero prima, ma se adesso sono una nuova persona in Cristo nota che c'è qualcosa di diverso, qualcosa di visibile, le persone lo vedono e come abbiamo letto in MATTEO non nascondiamo la nostra luce, non cerchiamo di convincere le persone a parole. Insistendo perchè la Bibbia dice così, perchè se hai fede, se preghi, perchè Dio dice così, perchè la mia chiesa dice così, noi cerchiamo di insistere convincendo con le nostre parole perchè a volte veramente molta gente si avvicina a Dio proprio perchè vede che c'è qualcosa di diverso in quella persona, vede che c'è una luce in quella persona, vede che c'è qualcosa che ha che fare con Dio che ha che fare con la vita spirituale, con la vita di fede, non perchè hanno detto, hanno cercato di convincere ma semplicemente perchè è la loro stessa vita a convincere. Questa luce non ha bisogno per forza di gridare, la luce si accende e fa luce, non ha bisogno di fare qualcosa, di dire qualcosa, è luce e basta. Per questo anche noi come credenti, non è che dobbiamo sforzarci di fare qualcosa per far vedere che abbiamo fede, che Dio è nella nostra vita. Noi automaticamente se siamo in Cristo dovremmo essere luce, la

gente vede chi siamo. La luce è visibile. Facciamo vedere con la nostra vita. 1 GIOVANNI 3:16, 18, dice; ***da questo abbiamo conosciuto l'amore, egli ha dato la sua vita per noi, anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli, ma se qualcuno possiede dei beni di questo mondo e vede suo fratello nel bisogno e non ha pietà di lui, come potrebbe l'amore di Dio essere in lui? Figlioli non amiamo a parole né con la lingua ma con i fatti, in verità.*** Opere sì, ma devono essere sincere, qualcosa che riguarda te, qualcosa che riguarda l'amore che Dio ha messo in te, qualcosa che riguarda la luce che tu sei, che dovrebbe essere visibile, molto spesso confondiamo un po' le cose, forse qui fa proprio l'esempio del fratello nel bisogno, fratello non di sangue ma fratello spirituale, molto spesso confondiamo le cose perchè spesso preghiamo e chiediamo a Dio di provvedere al fratello nel bisogno, ma tante volte Dio dice che ha delegato noi perchè noi siamo la luce del mondo, io ho messo te come luce, come persona che mostra la mia gloria, Signore guarisci quel mio vicino di casa che sta tanto male, e Dio dice. "Vai tu, prega per questa persona, guariscilo nel nome di Gesù". Gesù faceva così, andava dalle persone, pregava, guariva, dava, insegnava, faceva del bene. Gesù metteva in pratica quello che insegnava, non solo parole ma anche fatti. Gesù era luce nel suo modo di vivere con la gente. Tante volte invece noi pensiamo di aver fatto una preghiera per quella persona, di aver chiesto a Dio di aiutarla e ci sentiamo bene, ci sentiamo a posto perchè ho pregato che Dio faccia qualcosa per quella persona invece Dio dice; "sei tu che sei luce, sei tu che devi andare da quella persona, sei tu che devi pregare con quella persona, sei tu che devi aiutare in un modo materiale, o forse anche solo dando un'incoraggiamento verbale, ma sei tu che devi farlo. Queste sono le opere che parlano di Dio, che mostrano la gloria di Dio nella nostra vita, questa luce che dovrebbe essere visibile. Quando noi abbiamo un rapporto con Dio, abbiamo questa nuova vita con Cristo, questo si vede, è evidente, è una luce che non si può nascondere, è una luce che non si può mascherare in nessun modo perchè è qualcosa di visibile anche se noi parlassimo o no di questo si vedrebbe. Questo è quello che vuole dalla vita di un credente, non che vada in chiesa, che segua tutti i comandamenti precisi, ma vuole che la sua vita sia una luce, qualcosa che scaturisce, che fa vedere la gloria di Dio, che fa vedere che Dio è reale, è nella mia vita e si vede da come mi comporto da come vivo, da come mi approccio con le persone, da come reagisco davanti alle situazioni. Dio vuole che noi mostriamo Cristo, questa luce, vuole che siamo dei portatori di questa luce che illumina veramente i luoghi dove noi andiamo, qualsiasi posto dove noi frequentiamo, dove possiamo veramente essere una luce.

EWA PRINCI